(14)

DESCRIZIONE

GEOGRAFICA FISICA POLITICA ECONOMICA

DE' REALI DOMINI AL DI QUA DEL FARO

NEL

REGNO DELLE DUE SICILIE

ON CENNI STORICI FIN DA' TEMPI AVANTI IL DOMINIO DE' ROMANI

DI

GIUSEPPE DEL RE.

PROSPETTO

Il bel paese che, partito dagli Appennini e bagnato dal Tirreno dal Ionio e dall'Adriatico, discorre dal Tronto all'estrema meridional costa delle Calabrie; per opere d'ingegno e per monumenti di arti illustre nella storia della civiltà italica, e per la dolcezza del clima per la salubrità dell'aere e per la fecondità del terreno, detto il giardino del mondo; non ebbe finora amico scrittore, il quale desse opera a pubblicarne minuta ed esatta descrizione, in cui come in breve tela accogliesse gli elementi da' quali si valutano le ricchezze e le forze degli Stati, e de' quali la civile sapienza si giova per crescere le une e le altre.

Sul declinare del secolo già scorso, un giureconsulto degno di alta estimazione, concepì e condusse a fine quel nobile disegno (*): ma oggi nelle sue carte si direbbe ritratta l'immagine di tempi da noi lontanissimi; avvegnachè nel corto giro di pochi anni noi vedemmo tanti cangiamenti nel sistema delle leggi e del reggimento dello Stato, quanti raro addiviene leggerne ricordati nel corso di lunghissima età. Ed il bisogno di gravi riforme, sommo ed universalmente sentito, quando l'autore scriveva, non è più; in modo che la dipintura de' vecchi abusi, di singolar pregio allorchè il suo libro comparve alla luce, vale oggi solamente ad imporre silenzio agli eterni lodatori de' tempi che furono, ed a rendere gli animi più riconoscenti all'Augusto Figliuolo di Carlo III il quale, in mezzo a lacrimevoli vicende, fermò per sempre la prosperità delle genti a lui soggette con un Codice

(*) *Descrizione geografica e politica delle Sicilie di Giuseppe Maria Galanti.*

-+ e poi poi

frutto della prudenza di tutte le colte genti, e con istituzioni a' cangiati bisogni accomodate.

Aggiungasi aver l' autore trattata troppo leggermente la geografia fisica e matematica delle nostre regioni, la quale ebbe amplissimo lume da che, cresciuti coll' amor dell' utile sapere i sussidi per l' incremento delle scienze che guardano più da vicino l' uomo ed i suoi rapporti cogli oggetti che lo circondano, ed abbandonate le vane dottrine e l' erudite inezie, fiorir si videro studi migliori.

Da alcuni anni infatti i nostri astronomi e geografi volsero con più agio lo sguardo a' cieli, e con precisione maggiore fissarono i gradi di latitudine e di longitudine per tutti i punti della penisola. Valenti cultori delle scienze fisiche chiarirono l'origine, la direzione, l' altezza delle nostre montagne; indicarono i grandi bacini in cui è divisa la superficie delle nostre terre; ed in un suolo, ove ad ogni passo ti avvieni in eloquenti testimoni dell' acqua e del fuoco, determinarono le prominenze formate dall' una e dall' altro; riconobbero molti vulcani estinti; diedero la storia di quegli ardenti o semispenti; e tornarono dal viaggio loro ricchi di belle produzioni, che sottomisero a replicati cimenti, e disposero nell' ordine dalla natura assegnato. Altri fecero ricerca delle piante, delle quali fa pompa questa terra incantata, di tutte facendo tesoro per la Flora Napolitana. Non pochi studiarono gli animali indigeni; e si applicarono all' arte di migliorare le razze ed i prodotti destinati a nutrire, a vestire ed a rendere più agiato il vivere di quell' essere privilegiato cui la Provvidenza concesse ampio dominio sulla terra. Così l' astronomia, la geografia, la geologia, la mineralogia, la chimica, la botanica e la zoologia, venute oggi a perfezione ignota agli antichi, si resero negli ultimi anni benemerite della geografia fisica e matematica delle nostre contrade.

Pure, malgrado di tanti vantaggi, dopo il chiarissimo Giuseppe Galanti non vi fu chi osasse imprendere nuova descrizione di questa bella parte dell' Italia; imperocchè sono tali e tante le

difficoltà che in opere di questo genere s' incontrano, ed è tanta l' esattezza da esse richiesta, che non pare potersi condurre felicemente a fine senza generosi aiuti; ed io meno di ogni altro potea concepirne l'audace pensiero. Se non che onorato della benevolenza del massimo tra gli astronomi viventi Giuseppe Piazzi, mi prese da più tempo vaghezza di aggiungere a' nostri calendari la descrizione di alcuna di queste belle provincie. In tale impegno misi a contribuzione i più dotti uomini delle regioni delle quali di anno in anno mi proponeva di parlare. Io mi volgeva a puri fonti: amor del suolo natale faceva il resto, vincendo la ritrosia che hanno gli scrittori di fare altrui dono de' frutti delle vigilie loro: e le mie fatiche, umanamente accolte dal pubblico indulgente, fecero desiderare di vederle estese a tutto il Regno. In poco tempo, io mi vidi provveduto di preziose notizie di ogni maniera, le quali sarebbe ad altri difficile acquistare senza grave spesa e senza la forza dell' amicizia che negli animi degl' ingenui cultori delle scienze vince dassai il potere dell'oro. Si aggiunse, che le descrizioni pubblicate in quei calendari, posteriormente rettificate da accurati osservatori e da dotti naturalisti che le avevano tolte per guida nelle peregrinazioni loro, acquistarono quel rigor di esattezza, che con tutto il buon volere in opere di questo genere di rado si ottiene.

Ecco l' origine della descrizione de' Reali Domini al di qua del Faro, che imprendo a pubblicar con le stampe, ed alla quale consecrai dieci anni di fatiche e di diligenti ricerche. A far pienamente manifesto il disegno dell' opera, aggiungerò poche parole intorno al metodo da me seguito.

Io considero la nostra penisola ne' suoi rapporti co' cieli, e determino per tutti i punti di essa la latitudine e la longitudine, il nascere il tramontar del sole, la durata del crepuscolo, la temperatura e quanti fenomeni dipendono dall' atmosfera, dal 38^mo^ fino al 43^mo^ grado di latitudine boreale.

Volgo lo sguardo alla terra, ed esamino la costituzione fisi-

ra di questa piccola parte del mondo, discorro le montagne che formano la costura i fiumi i mari i laghi le acque termali che la bagnano.

Addito le produzioni minerali vegetali ed animali: do ragguaglio de' vulcani, e di ogni natural fenomeno o singolare o raro assai; che cammin facendo mi si offre allo sguardo.

Esamino l' uomo, e ne descrivo i caratteri esterni, l' indole, le inclinazioni, l' ingegno ed i costumi: computo tutta la popolazione, ed assegno la ragione che passa fra il numero degli abitanti e la superficie territoriale; aggiungo le tavole annuali delle nascite, delle morti e de' matrimoni.

Discorro l' origine della Monarchia, le sue vicende, la serie de' nostri Re fino alla gloriosa Dinastia regnante, la forma del Governo; discendo a più minuti particolari in tutti i rami del reggimento dello Stato.

Espongo quanto alla Religione ed alla gerarchia ecclesiastica concerne.

Parlo delle monete, de' pesi, delle misure, dell' agricoltura, della pastorizia, del commercio, della navigazione, de' pubblici e privati stabilimenti di arti e manifatture, delle società agrarie, degli spedali, degli orfanotrofi, dell' università degli studi, de' licei, de' collegi, delle scuole speciali, delle accademie, delle biblioteche, de' monumenti dell' antica e della moderna civiltà, dello stato delle scienze delle lettere e delle arti.

Alla topografia ed alla corografia unisco la storia patria da' tempi avanti il dominio de' Romani sino all' età nostra; e, libero di ogni spirito municipale, accenno gli uomini illustri de' quali possiamo gloriare a ragione.

Perchè gli oggetti di maggior importanza cadano insieme sott' occhio, arricchisco l' opera di gran numero di utili mappe.

Pubblico col primo volume due esattissime carte geografiche elegantemente incise, nelle quali sono rettificati più errori della topografia antica e moderna di queste nostre provincie.

Tal è il sommario dell' opera di cui imprendo la stampa. Non è mio pensiere di dare una descrizione geografica fisica politica economica scevra d' ogni menda , chè sarebbe stoltezza il pensarlo : oso solo credere che , in questa parte , non avrò troppo spesso bisogno d' invocare la indulgenza de' miei lettori.

Comechè diligente esatto imparziale fedele nella mia narrazione , io non sarò elegante scrittore. L' indole del mio libro è tale, che io posso ripetere col poeta latino :

Ornari res ipsa vetat , contenta doceri.

MANILIO.

Napoli 15 di Giugno 1826.

CONDIZIONI DELL' ASSOCIAZIONE.

La carta , i caratteri ed il sesto dell' opera saranno conformi al presente manifesto. Pe' soli associati il prezzo di ogni foglio sarà di grani quattro , e pe' non associati sarà aumentato di un quarto : quello di ogni carta geografica , sopra sesto di carta reale velina , sarà di carlini cinque. Sono pregati i Signori associati di sottoscrivere il manifesto con la indicazione de' rispettivi domicili. Alla fine di ogni volume sarà inserito l' elenco de' respettivi nomi. Coloro che soscriveranno per copie dieci , avranno l' undecima *gratis*.

Si ricevono le associazioni ,

Nella Tipografia nella Pietà de' Turchini, strada Medina n° 17.
Nel Gabinetto letterario , strada Nilo num. 2.
Nella Libreria di Giuseppe Russo , strada Nilo num. 13.